

VR 263

## Villa Rovereti, Rizzardi Loredan

*Comune:* Negrar

*Frazione:* San Peretto

*Località:* Tomenighe di Mezzo

Irrv 00000914

Ctr 123 NE

*Vincolo:* L. 1089/1939

*Decreto:* 1985/09/04

*Dati catastali:* F. 7, M. 137/138/139/140/

141/335



Complesso settecentesco che sorge su un poggio in una posizione panoramica invidiabile composto da un elegante palazzo padronale affiancato sulla destra, leggermente arretrato, da una cappella dedicata all'Assunta, che è forse l'edificio più bello dell'insieme e che risulta costruito nel 1753 dal conte Giampaolo Rovereti. Completano il complesso una serie di rustici che si organizzano attorno a una corte rettangolare posizionata sul retro della villa, alla cui sinistra si intravedono un rustico a portico e una serra. Un tocco di raffinatezza all'insieme viene dato da un bel giardino antistante la dimora padronale con

piante sagomate e disposte simmetricamente, attraversato da una rampa che porta fino all'entrata della villa.

Dalla fine del secolo scorso la proprietà appartiene alla famiglia Rizzardi che aveva delle proprietà nella zona già nella seconda metà del Seicento e che la preferì a lungo alla villa di Poiega, altra nobile costruzione di sua proprietà.

L'elegante facciata principale del palazzo, composta di due piani più un sottotetto, è caratterizzata da una armoniosa simmetria con aperture ad arco a tutto sesto di grandi dimensioni, meno quelle dell'ultimo



## NEGRAR

piano che sono invece quadrate e molto più piccole. La porzione centrale del piano terra è segnata dal grande portale d'accesso, sempre ad arco pieno, decorato con grossi conci in bugnato e con mascherone in chiave. Questo è concluso da una semplice cornice orizzontale che coinvolge anche le due campate laterali dove si aprono due finestre arcuate, che riprendono il mascherone in chiave, anche se più piccolo, sovrastate da riquadri. Altro elemento caratterizzante è la cornice orizzontale posizionata subito sotto i davanzali delle finestre e che si interrompe in corrispondenza dei due portali ai lati della facciata. Questi ultimi, più semplici ma sempre a tutto sesto,

presentano un concio in chiave liscio. Al primo piano si mantiene lo stesso ritmo delle aperture sottostanti, anche se in questo caso manca l'elemento della campata centrale lasciata liscia sino in sommità. Le finestre, ad arco a tutto sesto con concio in chiave a voluta, sono inquadrate all'interno di edicole rettangolari. Oltre le finestre del piano sottotetto concludono il prospetto una serie di mensole sagomate il cui ritmo varia dettato dalla posizione delle aperture sottostanti. Gli altri prospetti dell'edificio si semplificano notevolmente: mantengono la regolarità geometrica dell'impaginato, ma tutte le finestre sono rettangolari con semplici cornici lisce. Di

particolare interesse risulta essere la facciata della chiesetta preceduta da una monumentale gradinata in pietra. Il prospetto è caratterizzato da un ordine ionico di quattro paraste che sostengono un'alta trabeazione al di sopra della quale si colloca un timpano triangolare. La campata centrale si apre con un portale trabeato e più in alto con un'apertura sagomata e decorata con stucchi. La facciata è affiancata da due nicchie che la collegano attraverso una serie di edifici addossati alla villa principale su cui si apre anche un arco a tutto sesto in bugnato che permette l'accesso alla corte retrostante.



*Veduta della villa e della rampa d'accesso che attraversa il giardino (Archivio IRVV)*

*Scorcio del prospetto della villa che dà verso la corte sul retro del complesso (Archivio IRVV)*

*Veduta degli edifici che affiancano la villa sulla destra con la chiesetta preceduta da una monumentale gradinata in pietra (Archivio IRVV)*

*Vista degli edifici rustici che si intravedono sul fianco sinistro della villa (Archivio IRVV)*